



Know How

Con To-MAT-ER seminiere più green per il pomodoro da industria

Il progetto sta valutando costi, impatto e benefici di tre diversi materiali (polistirolo nudo, polistirolo accoppiato con polietilene, prolipopolene 100% riciclabile) per migliorare l'impatto ambientale della filiera

Durante la campagna di raccolta del pomodoro 2023 è entrato nel vivo **il progetto To-MAT-ER-MiglioramenTo della sostenibilità ambientale della filiera del pomodoro da industria attraverso l'impiego di nuovi MATeriali di imballaggio**, cofinanziato dalla regione Emilia-Romagna (70%) e da C.I.O.-Consorzio Interregionale Ortofrutticoli S.c.a.r.l.

L'obiettivo del progetto è **migliorare la sostenibilità ambientale della filiera del pomodoro da industria del Nord Italia, attraverso l'impiego di nuove seminiere** adatte al trapianto a macchina, costituite da materiali plastici alternativi al polistirolo monouso.



Perché To-MAT-ER

C.I.O. è un'Associazione di Organizzazioni di Produttori. Ogni anno si occupa anche dell'acquisto collettivo di tutte le piantine di pomodoro per i soci, garantendo che tutte le piante siano coltivate secondo le norme previste, siano controllate e certificate dal punto di vista sanitario e della tracciabilità.

“Nel corso degli anni – afferma Alessandro Piva, Responsabile organizzativo To-MAT-ER – la produzione delle piantine del pomodoro si è standardizzata su contenitori di polistirolo suddivisi in alveoli in cui vengono posti la torba e il seme. Per garantire la sanità delle piante, anche i contenitori devono essere sterilizzati. Il polistirolo, però, è un materiale che non può essere sterilizzato perché non supporta le temperature necessarie alla sterilizzazione. Questo comporta l'utilizzo di contenitori sempre nuovi, che dopo l'uso devono essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa rifiuti. È chiaro che tutto questo genera un impatto sull'ambiente. Per questo ci siamo messi al lavoro per cercare di capire se c'erano delle alternative al polistirolo per realizzare le seminiere”.

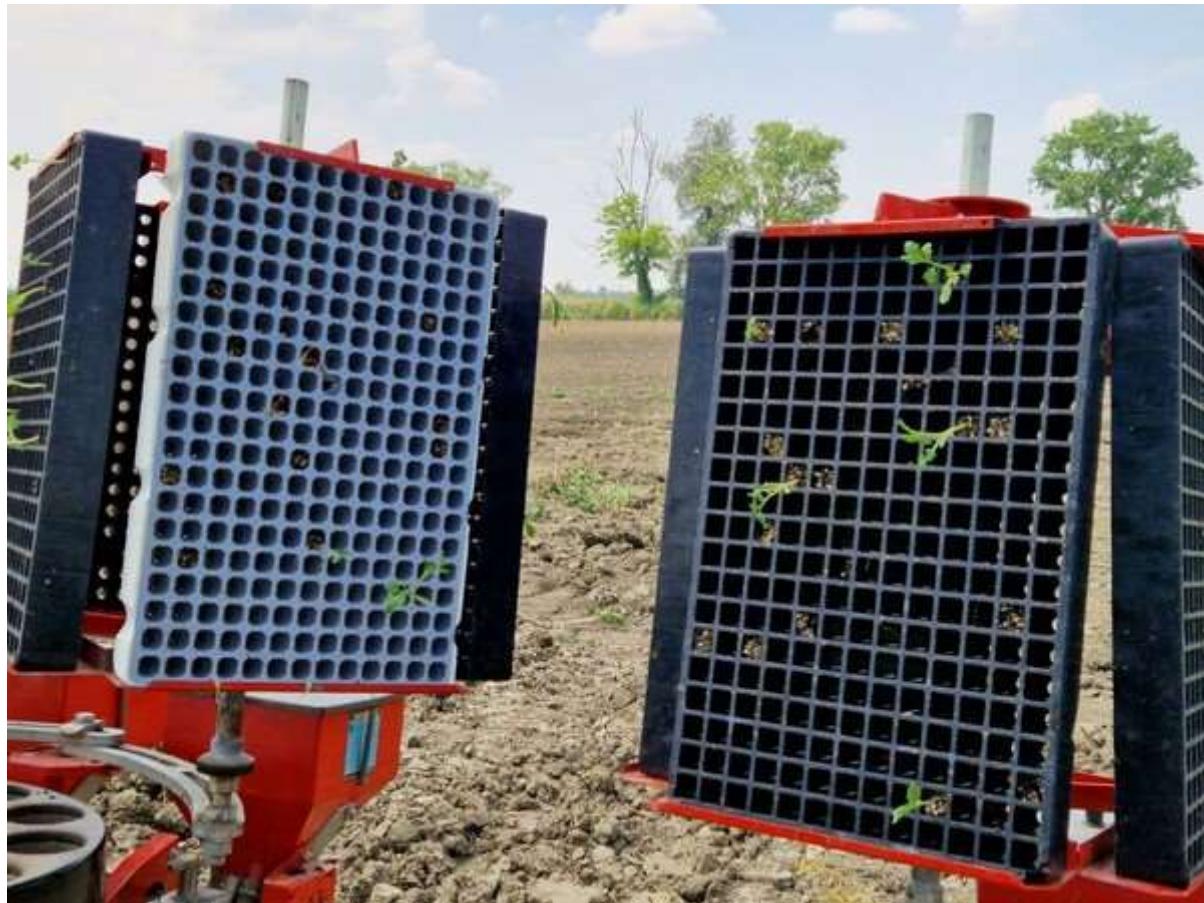


Due nuove alternative

Poiché la filiera produttiva delle piantine del pomodoro in Italia, nel corso degli anni, si è evoluta sui classici contenitori di polistirolo “cambiare era troppo rischioso – riflette Piva –. Così, abbiamo deciso di avviare il progetto To-MAT-ER per coinvolgere diversi stakeholder e capire se utilizzare la plastica riciclabile poteva impattare in qualche modo sulle tecniche di produzione, sulla qualità della pianta e migliorare le performance ambientali. **Abbiamo coinvolto nel progetto l'azienda AZ Gomma, che utilizza un polimero completamente riciclabile per realizzare delle seminiere monomateriali più leggere** e in linea con le esigenze dei vivaisti. Ci è stata proposta poi un'altra idea: **realizzare delle seminiere in parte riutilizzabili**, in cui la base di polistirolo viene rivestita con un contenitore in polietilene usa e getta in modo da preservare la sterilità del polistirolo”.

Il progetto ha coinvolto anche due enti di ricerca, **VSafe, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza**, che offre servizi di consulenza economica finalizzati alla promozione della competitività e della sostenibilità nell'agro-alimentare per calcolare l'impatto sui costi di produzione e gestione del nuovo contenitore e sui costi e benefici ambientali, e il **Cipack-Centro Interdipartimentale per il Packaging**

dell'Università di Parma per calcolare l'impatto dei nuovi contenitori sull'ambiente; **due aziende agricole e due vivaistiche.**



Effetti positivi sulla filiera e sulla collettività

Il progetto pilota coinvolge tutta la filiera, dalla fase agricola fino al consumatore attraverso diverse attività:

- **studio di fattibilità tecnica** sull'utilizzo di seminiere innovative riutilizzabili e riciclabili;
- **verifica dell'impatto ambientale** delle innovazioni testate sulla fase agricola e su quella di trasformazione (mediante analisi LCA);
- **verifica del comportamento del consumatore** finale nel punto vendita;
- **calcolo dell'impatto dell'adozione delle seminiere riutilizzabili e riciclabili** sulla struttura dei costi attraverso lo sviluppo di un modello che consente anche di effettuare simulazioni.

Durante l'attuale campagna 2023, si stanno utilizzano i tre diversi contenitori: polistirolo nudo, polistirolo accoppiato con polietilene, prolipopilene 100% riciclabile. **Al momento non sono state rilevate delle**

differenze dal punto di vista agronomico sulle piante. La differenza, quindi, la determineranno i costi e l'impatto ambientale dei materiali.

*"Stiamo valutando – fa sapere **Gabriele Canali, Responsabile tecnico-scientifico To-MAT-ER** – come cambiano i tempi di semina, le modalità di produzione per i vivai e le modalità di gestione da parte delle aziende agricole dei contenitori, che prima erano da gettare dopo l'utilizzo, mentre ora devono essere raccolti. **Stiamo quindi studiando l'impatto economico. I nostri dati saranno incrociati con quelli del Cipack per determinare quali sono gli effetti positivi sull'ambiente e sulla collettività dei diversi contenitori per poi capire quale soluzione adottare nel prossimo futuro.** I dati sono in corso di validazione. Si tratta, in ogni caso, di uno studio utile per tutta la filiera del pomodoro, perché il progetto metterà a disposizione di tutti gli attori coinvolti nuove seminiere riutilizzabili che porteranno un contributo rilevante dal punto di vista dell'impatto ambientale, che opera sulla fase agricola ma i cui effetti si estendono a tutti gli anelli della catena del valore, fino al consumatore finale".*

Ricevi questa email perché iscritto al nostro database.

Per aggiornare le tue preferenze, [clicca qui](#)

Se non visualizzi correttamente, [clicca qui](#)



© 2015-2023 FOOD S.r.l. - Tutti i diritti di riproduzione sono riservati